



Carlo Cresti (1931-2018)

Voce vivace della cultura architettonica degli ultimi decenni, fu il primo ad aprire gli studi sull'architettura del periodo fascista

Architetto e ordinario di Storia dell'Architettura nell'Ateneo fiorentino, Carlo Cresti è stato, più in generale, un intellettuale attento al dibattito sulla città e al suo rapporto con la modernità. **Polemista vivace**, è stato presente nella critica d'arte e nella storiografia architettonica. Insegnò anche Museografia nel momento sorgivo di questa disciplina, quando Carlo Ludovico Ragghianti la introdusse per primo nelle discipline dell'UIA (Università Internazionale dell'Arte). **Realizzò numerosi allestimenti** fra i quali, da ricordare, la **Sala di Michelangelo al Bargello** (allora diretto da Luciano Berti), e gli interventi al **Forte di Belvedere** e in **Palazzo Vecchio a Firenze**, in occasione delle mostre medicee.

All'esercizio della professione - che giudicava ormai compromessa dall'eccesso di normative - **preferì l'insegnamento e la ricerca**. Da qui l'impegno presso la **Fondazione Michelucci**, dirigendo la rivista **"La Nuova Città"**, in corsi di perfezionamento e di dottorato di ricerca, nella saggistica in diverse riviste. È stato **membro ordinario e vicepresidente della Classe di Architettura dell'Accademia delle Arti del Disegno**.

Tra i primi a scrivere del Liberty in Italia, contribuì, con **Rossana Bossaglia**, a sistematizzarne la conoscenza; in questo ambito, furono importanti i suoi contributi sul Liberty

in Toscana con una **monografia su Montecatini Terme e su Galileo Chini**. Con l'editore Pontecorboli ebbe a pubblicare numerosi volumi, fra cui **Architettura e Decorazione** (col figlio Matteo), indicando un metodo di ricerca polivalente, più fedele alla realtà fattuale, mai costretto alla sola architettura e sempre sincronicamente attento ai complementi artistici (scultorei, pittorici, decorativi). Ma soprattutto **si devono a lui i primi studi sull'architettura del periodo fascista**, documentatissimi e di prima mano, contribuendo a rompere quel silenzio pluridecennale che aveva condannato una stagione feconda e creativa dell'architettura italiana. **Architettura e fascismo** (Vallecchi, 1986) fu un contributo interessante per il taglio critico che si coglieva sin dai titoli dei suoi capitoli, come ad esempio *L'assemblaggio dei simboli e delle vanità, Architetture e spazi per gli eroi, Mediterraneanità e ruralità, Effimeri di regime*. Nello stesso volume, ragionevolmente, un capitolo, assai documentato, è dedicato a *Il caso di Firenze e della nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Novella*: tema precedentemente trattato da Baldi e De Luigi sul n. 6 de "La Casa" e da Giovanni Klaus Koenig nel suo *Architettura in Toscana* (1968); qui Cresti non indugia tanto sull'architettura in sé quanto sull'intera vicenda critica e politica, sulle precedenti proposte di Angiolo Mazzoni, sulla discussione dai toni spesso "beceri" che ne accompagnarono la costruzione: un tema assolutamente appropriato al suo spirito polemico. **Cresti non aveva un carattere facile**. Tanto **aperto all'ascolto, all'entusiasmo e alla passione**, quanto assolutamente **rigido sulle proprie posizioni**. Ciò, talvolta, lo portava a posizioni non negoziabili che finivano per porre distanze di qualche imbarazzo anche con vecchi colleghi. Ma ciò, semmai, rafforza la personalità dell'uomo, rendendolo peculiare e riconoscibile. Personalmente, **lo voglio ricordare sui ponteggi del battistero di San Giovanni a Firenze** pochi anni or sono, durante i restauri. Era **felice** di carezzare quei marmi che aveva sempre amato. Ma soprattutto **di traguardare quella piazza che l'aveva accompagnato per tutta la vita**.

About Author



Francesco Gurrieri

Professore ordinario di “Restauro dei Monumenti”. Già Preside della Facoltà di Architettura di Firenze. Membro Icomos (International Council on Monuments and Sites), ha coordinato i lavori del Comitato Nazionale per la salvaguardia della Cupola di S. Maria del Fiore ed ha fatto parte del Comitato Internazionale per la Torre di Pisa. Ha svolto seminari a Parigi, Praga, Budapest, Brasilia, Buenos Aires. È autore di numerose monografie di monumenti. Membro dell'Accademia dei Georgofili.

Dirige la rivista “Critica d'Arte” fondata da Carlo L. Ragghianti. È stato vicepresidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore. È presidente della Classe di Architettura dell'Accademia.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)